

LA PROPOSTA. Femmine contro maschi per mantenere le partite nel territorio provinciale

Campionati giovanili «misti» per il contenimento dei costi

La Feralpisalò promotrice della soluzione ora studiata dalla Federazione

Andrea Turla

Un campionato misto, maschi contro femmine. Un'ipotesi ardita, forse, ma abbastanza interessante da poter trovare posto sul tavolo del comitato regionale. Il calcio femminile potrebbe ripartire dalla categoria Under 15 in giù: per mantenere le partite nei confini del territorio provinciale, le giocatrici più giovani si troverebbero a sfidare i maschietti dell'Under 12.

UNA SOLUZIONE partita dalla Feralpisalò, proposta da Nicola Don, responsabile del settore giovanile, con l'avallo di Fabio Norbis, coordinatore del settore giovanile: «Ne parlavamo già in tempi non sospetti - precisa Norbis - sarebbe un modo per abbattere i costi: nel calcio femminile circolano molte meno squadre, perciò i campionati si svolgono a livello regionale, attraversando tutto il territorio lombardo».



Nel 2021 femmine contro maschi nei campionati giovanili?

Se il calcio dilettantistico maschile può svolgersi in aree circoscritte, rimanendo il più delle volte racchiuso nel territorio Bresciano, il calcio femminile è costretto a trasferte impegnative, che il Coronavirus renderà più complicate e onerose: «La crisi economica innescata dalla pandemia minaccia i bilanci di moltissime squadre. Le trasferte costano: la prossima stagione non tutti potranno permetterselo. Per il distanziamento sociale, poi, non sarà sufficiente un solo pullman: se i mezzi viaggeranno a capienza ridotta, ne serviranno due o più, con una spesa ancora più pesante da parte delle società».

Da qui la possibile soluzione, avanzata dalla Feralpisalò e ribadita, già un paio di settimane fa, in occasione di una riunione con i vertici del calcio femminile bresciano: «Eliminare le trasferte inserendo le squadre femminili U15 nel campionato maschile U12. Gli allenatori sono fa-



Per il calcio giovanile bresciano un futuro da decifrare FOTOLIVE



Ne parlavamo già in tempi non sospetti: potrebbe essere un'idea

FABIO NORBIS
COORD. SETT. GIOV. FERALPISALÒ

vorrevoli: sarebbe stimolante per le ragazze - questo quanto emerso -. A quell'età le differenze fisiche dello sviluppo non si sono ancora manifestate pienamente, quindi le partite sarebbero equilibrate: fino a 14 anni, del resto, il regolamento prevede che le bambine possano giocare in squadre maschili. Poi, man mano che i ragazzi crescono, un campionato misto diventa impensabile». Ecco perché la proposta non potrebbe essere applicata ad Allieve, Juniores e prima squadra: se il campionato manterrà la struttura tradizionale, difficilmente potranno rinunciare a lunghe trasferte.

NEL CASO della Serie C, campionato che vede scendere in campo Brescia e Cortefranca, si aggiunge un'ulteriore complicazione: il girone è interregionale e prevede la disputa di partite al di fuori del territorio lombardo. Quest'anno le due rappresentanti bresciane hanno dovuto fare i conti con trasferte tra Trentino, Alto Adige e Veneto. Ma non solo, considerando che nel raggruppamento erano inserite formazioni provenienti dalla Sardegna. Resta così un quesito ad accompagnare l'incertezza che regna anche sul calcio femminile: con l'inasprimento delle barriere gli sconfinamenti saranno ancora possibili? •